

IL CASO Tutti contro il filmato-spot: «Un'assurda e sguaiata azione di autopromozione»

Il video rivela l'identità di un agente: esposto dei penalisti contro Bonafede

ROMA. Tutti contro il Guardasigilli. La Camera Penale di Roma passa all'azione, presenterà un esposto sul video pubblicato sul profilo Facebook del ministro della Giustizia, Alfonso Bonafede, in cui si riprendono le varie fasi dell'arrivo di Cesare Battisti in Italia, comprese le procedure di fotosegnalamento effettuate negli uffici della **Questura** della Capitale e quelle relative alle impronte digitali. C'è una questione di rispetto del detenuto ma anche di tutela degli agenti.

«Questo - commenta Matteo Renzi - è il nostro ministro della Giustizia. Vuole emulare Salvini e posa con la divisa della penitenziaria: ha la faccia soddisfatta come un fratellino piccolo cui hanno regalato lo stesso giocattolo del più grande. Nel frattempo lo show mediatico su Battisti avrebbe messo a rischio l'identità di agenti delle nostre forze di **polizia**». Nel video c'è infatti un agente che si copre il volto.

Sul caso hanno preso posizione sia il vicepresidente del Csm, David Ermini - parlando a titolo personale - sia il Garante nazionale dei detenuti, Mauro Palma. «Io non l'avrei fatto», ha detto Ermini.

E i componenti togati di Area al Csm affermano che quanto accaduto all'aeroporto di Ciampino con l'arrivo di Battisti, a par-

tire dall'esibizione pubblica del detenuto fino alla scelta «di farne addirittura un video, esprime tristemente un'idea primitiva di "giustizia", indifferente al rispetto della dignità umana».

«Una Repubblica forte applica le leggi e rispetta le regole e le procedure anche davanti al più orribile criminale. E non ha bisogno di spettacolarizzazione - sottolinea il segretario del Silp-Cgil Daniele Tiszone - L'agente che si copre il volto? È necessario attenersi sempre al massimo rispetto e alla riservatezza indispensabili per chi svolge un lavoro difficile e delicato come quello delle forze di **polizia**». La vicepresidente del Senato Anna Rossomando (Pd) in un'interrogazione chiede se gli stessi agenti penitenziari ripresi nel video non siano ora «esposti a rischi per la loro sicurezza e incolumità». Roberto Speranza, coordinatore di Mdp, invita Bonafede a dimettersi. Il Garante Palma ricorda che le norme, nel rispet-

to della Costituzione, prevedono che si adottino «le opportune cautele per proteggere dalla curiosità del pubblico e da ogni specie di pubblicità».

E confida che «si provvederà a rimuovere il video, pubblicato anche sulla rivista online ministeriale». Palma mette in guardia rispetto a «frasi e immagini

che puntano ad acquisire con-

senso attraverso un linguaggio estraneo a quello della Costituzione e finiscono per consolidare una cultura di disgregazione sociale e di tensione».

Tra le frasi ne cita una, «marciare in galera», cara al ministro **Salvini**. Tanto cara che l'ha ripetuta a Oristano che ospita il carcere in cui è rinchiuso Cesare Battisti. «Dopo aver bevuto champagne a Rio de Janeiro - ha detto il leader della Lega - un terrorista come Battisti si trova in galera, dove deve marciare». In campo anche il Vaticano. «In Italia abbiamo una cultura giuridica di primo grado, non possiamo risvegliare nella gente certi istinti forcaioli - ha detto il Prefetto della Congregazione delle cause dei santi, cardinale Angelo Becciu - Chi sbaglia merita la condanna, la deve spiare ma come persona merita rispetto». Becciu ha aggiunto di aver «sofferto» quando ha visto le immagini del rientro di Battisti.

AMBRA

